

A PROPOSITO DI PALAZZO MONTALTO  
tratto da SIRBALDONE di Cesare Samà

**Cose..... dell'altro mondo !**

Sotto un *governo* truffaldino e immorale qual'è quello del bell'Italo nostro Regno, tutto è possibile, e dal losco *affare* riflettente le oramai famosissime *Convenzioni* marittime, può discendersi anche sino a quello certamente meno lucroso, ma niente affatto men scandaloso, riguardante il monumentale edificio del Palazzo Montalto di Siracusa.

Questo pregevolissimo fabbricato - Monumento Nazionale - tanto ammirato da studiosi e *touristes* di tutto il mondo, è patrimonio privato di parecchi cittadini, ma per la conservazione del medesimo vigilano le leggi e i regolamenti vigenti nella circoscrizione territoriale del Regno.

Le condizioni di stabilità di questo vetusto Monumento, non potrebbero essere più allarmanti e le diligenti ispezioni ad esso fatte da autorevoli ed esperti architetti quale il fu Comm. Ing. Sig. Giuseppe Rao da Palermo, Direttore per la Conservazione dei Monumenti della Sicilia, Ing. Cav. Giuseppe Giambanco, Ing. Gaetano Cristina, sono state concordi nel ritenere il fabbricato, pericoloso e cadente. L'Ing. Capo del locale ufficio del Genio Civile, che per disposizione Ministeriale, or è qualche tempo, dovette eseguire un diligente esame del monumentale edificio, lo dichiarò in *imminente pericolo di rovina e ne consigliò anzi la espulsione degli abitanti*. (Vedasi pratica giacente in Prefettura).

Il noto Cav. Sebastiano Arizzo è uno dei maggiori comproprietari del monumentale edificio, però egli — è fatto così —..... vuole intender le cose, cioè dico meglio le leggi, a modo suo, e crede per esempio, che lo Stato ha lo stretto obbligo di acquistare, la porzione del suo immobile, e al prezzo che a lui più torna gradito, e pertanto assolutamente non permette, che nè sè, nè altri, si attentino a mettere una sola cassuola di calce, per rinsalciare i cadenti muri del pregevole e vetusto Monumento.

Sorse quindi per questo, la temeraria lite tra lui e lo Stato, lite che ebbe principio innanzi al nostro Tribunale e fise innanzi la Suprema Corte, con la soccombenza completa del Sig. Arizzo.

In seguito allo espletamento di questo giudizio, in data 7 Maggio corr. anno la R. Soprintendenza per i Monumenti della Sicilia, notificava al sottoscritto, altro comproprietario del Palazzo Montalto, e che sempre aveva prestato piena acquiescenza alle determinazioni Ministeriali, la seguente ordinanza:

*Signor Achille Adorno-Siracusa.*

• Essendo già trascorso il termine assegnato con

- Fatto 10 Marzo u. s. intimato a mezzo . . . . .
- e confermato con l'altro mio del 14 Aprile u. s. notificato per . . . . . senza che Ella abbia
- iniziato i lavori di restauro al Palazzo Montalto, in questa, si previene col presente che i lavori stessi
- saranno eseguiti a cura di questa Soprintendenza,
- salvo rivalsa della spesa, a norma di legge, contro la S. V. e gli altri comproprietari dello immobile.
- Mi riservo precavvisarla del giorno e dell'ora in cui si presenteranno sul posto i funzionari tecnici di questa Amministrazione con gli operai per il cominciamento dei lavori in parola.

*Il Soprintendente—P. Orsi*

I lavori però cui è cenno nella anzi riportata ordinanza, non furono affatto iniziati, e pertanto ieri sera verso le ore 21, a molti degli abitanti del vetusto fabbricato, toccò assistere, in preda al più insidabile orgoglio, allo sconcertante spettacolo di vedere una pioggia di nuovo genere, una pioggia cioè di pietre e terriccio, che staccandosi dall'alto dei muri interni del fabbricato, veniva a cadere giù nel sottostante androne.

Ieri sera stesso poi si apprese la scandalosa notizia, che quantunque il Sig. Arizzo fosse rimasto giulialmente lattulo in tutte le sue strane pretese, pure una rigida consegna era stata impartita, quella cioè di *lasciar passare e tutto dimenticare*.

Or mi sia concesso di muovere qualche domanda al Comm. P. Orsi R. Soprintendente per i Monumenti di Siracusa e Catania:

— Dopo tutto quanto è stato da Voi fatto, credete Voi o egregio Signore, che sia una bella figura quella che ora vi si fa fare?

— Quale potenza magica ed occulta vi vieta dal dar corso alla vostra ultima intima?

— E se domani, lallo nol voglia, dovesse succedere il crollo dello edificio, credete Voi illustre scienziato di poter riuscire a sfuggire alla responsabilità civile e penale che verrebbe a gravarvi?!

Al *dormiente* Prefetto Borselli, e al Sindaco Comm. Toscano ricordo poi, che in seno alla legge Comunale e Provinciale deve esistere un articolo che riguarda appunto i provvedimenti urgenti da adottarsi per i fabbricati riconosciuti pericolanti, come per esempio il Palazzo Montalto.

E questo per oggi.

*Siracusa li 27 Settembre 1909*

**ACHILLE ADOENO**

*Pubblicista*

159) - Foglio volante a stampa scritto e pubblicato da Achille Adorno a proposito di Palazzo Montalto (1909).

Cose dell'altro mondo !

Sotto un governo truffaldino e immorale qual'è quello del bell'Italo nostro Regno, tutto è possibile, e dal losco *affare* riflettente le oramai famosissime *Convenzioni* marittime, può discendersi anche sino a quello certamente meno lucroso, ma niente affatto men scandaloso, riguardante il monumentale, edificio del Palazzo Montalto di Siracusa.

Questo pregevolissimo fabbricato - Monumento Nazionale - tanto ammirato da studiosi e *touristes* di tutto il mondo, è patrimonio privato di parecchi cittadini, ma per la conservazione del medesimo vigilano le leggi e i regolamenti vigenti nella circoscrizione territoriale del Regno.

Le condizioni di stabilità di questo vetusto Monumento, non potrebbero essere più allarmanti e le diligenti ispezioni ad esso fatte da autorevoli ed esperti architetti quale il fu Comm. Ing. Sig. Giuseppe Rao da Palermo, Direttore per la Conservazione dei Monumenti della Sicilia, Ing. Cav. Giuseppe Giambanco, Ing. Gaetano Cristina, sono state concordi nel ritenere il fabbricato, pericoloso e cadente. L'Ing. Capo del locale ufficio del Genio Civile, che per disposizione Ministeriale, or è qualche tempo, dovette eseguire un diligente esame del monumentale edificio, lo

dichiarò in imminente pericolo di rovina e ne consigliò anzi la espulsione degli abitanti. (Vedasi pratica giacente in Prefettura).

Il noto Cav. Sebastiano Arezzo e uno dei maggiori comproprietari del monumentale edificio, però egli — è fatto così — ... vuole intender le cose, cioè dico meglio le leggi, a modo suo, e crede per esempio, che lo Stato ha lo stretto obbligo di acquistare, la porzione del suo immobile, o al prezzo che a lui più torna gradito, e pertanto assolutamente non permette, che se, ne altri, si attentino a mettere una sola cassuola di calce, per rinsaldare i cadenti muri del pregevole e vetusto Monumento.

Sorse quindi per questo, la temeraria lite tra lui e lo Stato, lite che ebbe principio innanzi al nostro Tribunale e fine innanzi la Suprema Corte, con la soccombenza completa del Sig. Arezzo.

In seguito allo espletamento di questo giudizio, in data 7 Maggio corr. anno la R. Soprintendenza pei Monumenti della Sicilia, notificava al sottoscritto, altro comproprietario del Palazzo Montalto, e che sempre aveva prestato piena acquiescenza alle determinazioni Ministeriali, la seguente ordinanza:

Signor Achille Adorno-Siracusa.

« Essendo già trascorso il termine assegnatole con « l'atto 10 Marzo u. s. intimatole a mezzo.....

« e conformato con l'altro mio del 14 Aprile u. s. notificatole per.....senza che Ella abbia

« iniziato i lavori di restauro al Palazzo Montalto, in « questa, si previene col presente che i lavori stessi

« saranno eseguiti a cura di questa Sovrintendenza, « salvo rivalsa della spesa, a norma di legge, contro

« la S. V. e gli altri comproprietari dello immobile.

« Mi riservo preavvisarla del giorno e dell'ora in « cui si presenteranno sul posto i funzionari tecnici di

« questa Amministrazione, con gli operai per il cominciamento dei lavori in parola.

Il Soprintendente—P. Orsi

I lavori però cui è cenno nella anzi riportata ordinanza, non furono affatto iniziati, e pertanto ieri sera verso le ore 21, a molti defili abitanti del vetusto fabbricato, toccò assistere, in preda al più indicibile orgoglio, allo sconcertante, spettacolo di vedere una pioggia di nuovo genere, una pioggia cioè di pietre e terriccio, che staccandosi dall'alto dei muri interni del fabbricato, veniva a cadere giù nel sottostante androne.

Ieri sera stesso poi si apprese la scandalosa nuova, che quantunque il Sig. Arezzo fosse, rimasto giudizialmente battuto in tutte le sue strambe pretese, pure una rigida consegna era stata impartita, quella cioè di lanciar passare e tutto dimenticare.

Or mi sia concesso di muovere qualche domanda al Comm. P.Orsi R. Soprintendente per i Monumenti di Siracusa e Catania:

Dopo tutto quanto è stato da Voi fatto, credete Voi o egregio Signore, che sia una bella figura quella che ora vi si fa fare?

--Quale potenza magica ed occulta vi vieta dal dar corso alla vostra ultima intima?

--E se domani, Iddio noi voglia, dovesse succedere il crollo dell'edificio, credete. Voi illustre, scienziato di poter riuscire a sfuggire alla responsabilità civile e penale che verrebbe a gravarvi?!!

Al dormiente Prefetto Borselli, e al Sindaco Comm. Toscano ricordo poi, che in seno alla legge Comunale e Provinciale deve esistere un articolo che riguarda appunto i provvedimenti urgenti da adottarsi per i fabbricati riconosciuti pericolanti, come per esempio il Palazzo Montalto. E questo per oggi.

Siracusa li 23 Settembre 1909

ACHILLE ADORNO

Pubblicista

159) - Foglio volante a stampa scritto e pubblicato da Achille Adorno a proposito di Palazzo Montalto (1909).